



GAL *Valle Camonica e Val di Scalve*

Chiuso in redazione il 31 maggio 2014

Gal Valle Camonica e Val di Scalve - Paspardo (Bs) - Piazzale Padre Marcolini 13 - Telefono 0364.48128 - www.galvallecamicavaldiscalve.it

Architetture di paesaggio nelle aree rurali europee: un nuovo approccio al disegno dello sviluppo locale

(LANDsARE). Conferenza finale e workshop progettuale.
17-19 marzo 2104, GAL Oglio Pò Terre d'Acqua e GAL Oltrepò Mantovano

■ Si è concluso lo scorso 19 maggio a Canneto sull'Oglio il progetto di Cooperazione Transnazionale (PSR 2007-2013 Misura 421) dal titolo "Architetture di paesaggio nelle aree rurali europee: un nuovo approccio al disegno dello sviluppo locale", in sigla LANDsARE, con capofila il GAL Oglio Po Terre d'Acqua e partner altri sei GAL di territori tra Italia (Oltrepò Mantovano, Valle Camonica e Val di Scalve, Garda Valsabbia e Basso Tirreno Reggino-BaTir), Scozia (Highlands and the Islands; Highland Leader con West Highland College UHI) e Germania (Saxony-Anhalt; Flechtinger Höhenzug con KULTURAL-Landschaft Haldensleben-Hundisburg e V).

Il progetto LANDsARE, nato per rispondere alla necessità di **confrontare le varie strategie di sviluppo locale di diversi territori europei**, ha considerato **il paesaggio quale motore di sviluppo locale**, aprendo a temi fondanti la ruralità: l'ambiente, il patrimonio architettonico (dalle cascine di pianura alle malghe in montagna), la coltivazione della terra e la cura dei boschi, in sintesi, la capacità dell'uomo di modificare il territorio con la propria opera, rispettandolo.

All'intensa tre giorni, che ha visto lo svolgimento dell'ultimo workshop del Comitato di Coordinamento e della conferenza finale, oltre ad interessanti visite guidate al territorio del GAL Oglio Po



Sabbioneta (MN).

e workshop progettuali collaterali, hanno partecipato le Province di Cremona, Mantova e Brescia, la Comunità Montana di Valle Camonica e il Distretto Florovivaistico Planta Regina.

Durante la mattinata di lunedì 17 marzo, presso Corte Paola a Marcaria, si è tenuta la riunione conclusiva del Comitato di Coordinamento che, mediante tre sessioni di lavoro, a cura del GAL Oglio Po Terre d'Acqua prima e dei partner poi, ha permesso di presentare e condividere il report finale del progetto, entrando del merito della sua gestione, degli indicatori utilizzati e degli obiettivi raggiunti, sino alla sottoscrizione dei relativi verbali.

Nel pomeriggio, il gruppo è stato accompagnato nelle **Terre d'Acqua**, nel paesaggio della Pianura Padana tra i fiumi Oglio e Po, tra natura e agricoltura, a cavallo tra le province di Cremona e Mantova, per la visita di splendide architetture come Corte Castiglioni a Marcaria (MN) e Villa Medici del Vascello a San Giovanni in Croce (CR), con il bellissimo giardino romantico all'inglese, sino al Complesso idrovoro di San Matteo delle Chiaviche (Viadana, MN).



Il giardino di Villa Medici del Vascello, S. Giovanni in Croce (CR).

Il 18 marzo è stato invece totalmente dedicato alla scoperta, allo studio ed approfondimento sul tema del paesaggio e dell'architettura in ambito rurale, nel territorio del **GAL Oltrepò Mantovano**, dove protagonista è stata la divertente bicicletta lungo il Pò, tra i

WALTER SALA (PRESIDENTE GAL VALLECAMONICA)



"Per il GAL Valle Camonica Val di Scalve, il progetto LANDsARE "Architetture di paesaggio nelle aree rurali europee: un nuovo approccio al disegno dello sviluppo locale" ha significato la messa in atto di un importante **processo di sviluppo del paesaggio** - ovvero delle filiere delle foreste, della castagna e del vino - a partire dal suo studio, sino alla sua promo-commercializzazione.

Ora, tutti i partner di LANDsARE - ognuno nei propri territori - promuoveranno gli itinerari ideati dai GAL coinvolti nel progetto di Cooperazione Transnazionale".

Conclusioni del progetto di Cooperazione Transnazionale LANDsARE

LANDsARE ha consentito al GAL Valle Camonica Val di Scalve la dimostrazione dell'efficacia della realizzazione di un sistema di interventi consequenziali e correlati per la crescita del territorio, a partire dal recupero del paesaggio, passando poi per lo sviluppo delle aziende agricole e degli operatori della ricettività, sino alla creazione e alla promo-commercializzazione di itinerari a tema agroalimentare, con il coinvolgimento di tutti gli attori locali interessati.

Tale procedura, permettendo la trasformazione della questione del paesaggio da problema a risorsa, verrà applicata anche nel prossimo Piano di Sviluppo Locale, ma vuole essere altresì un esempio di intervento per altri soggetti pubblici, non solo nell'ambito dei Gruppi di Azione Locale.

comuni di Sernide (MN) e Bondeno (FE), preceduta dalla visita allo spettacolare complesso del monastero di Polirone a San Benedetto Po (MN), al Museo Gomi di Quistello (MN) e al Centro di Educazione Ambientale del Sistema Parchi Oltrepò Mantovano. La giornata si è quindi chiusa con la visita di Palazzo Cavirani a Felonica (MN).

Infine, **il 19 marzo** si è svolta nella splendida cornice del **Teatro Mauro Pagano a Canneto sull'Oglio** la **Conferenza finale** del progetto, alla presenza di un vasto pubblico e di due classi dell'Istituto d'Istruzione Superiore Don Bosco di Viadana.

segue a pag. 2 >

ON. GIUSEPPE TORCHIO (PRESIDENTE GAL OGLIO PO TERRE D'ACQUA)



Paesaggio è una parola importante perché ne contiene due: Paese - Saggio. Sono saggi i paesi che proteggono la propria identità viva, tutelano la bellezza di ambiente e scorci d'architettura,

coinvolgendo le comunità locali a prendere coscienza che il comportamento di ognuno fa la differenza sul panorama di tutti. Scegliere il paesaggio quale motore di sviluppo locale apre a temi fondanti la ruralità: l'ambiente, il patrimonio architettonico (dalle cascine di pianura, alle fortezze montane), la coltivazione della terra, in un complesso sistema dove agricoltura, ambiente costruito e natura si intrecciano. Segnalare anche i partner sostenitori: le Province di Cremona, Mantova e Brescia, la Comunità Montana di Valle Camonica e il Distretto Florovivaistico Planta Regina. Tra le iniziative promosse da LANDsARE, colgo l'occasione per informare della rinnovata cooperazione tra il GAL Oglio Po terre d'acqua e il GAL Valle Camonica, nell'ambito della Greenway dell'Oglio.

Architetture di paesaggio nelle aree rurali europee: un nuovo approccio al disegno dello sviluppo locale

segue da pag. 1 >

Ai saluti del Sindaco di Canneto sull'Oglio, Pierino Cervi, ha fatto seguito l'intervento dell'Assessore Regionale all'Agricoltura, On. Giovanni Fava, che ha apprezzato il coinvolgimento delle scuole: "Queste iniziative sono rivolte soprattutto a voi", ha commentato, "dal momento che solo i giovani possono essere il ponte tra tradizione e innovazione, nei territori dove l'agricoltura significa identità", e ha poi proseguito spiegando che "l'agricoltore è il migliore alleato del territorio, in termini di gestione delle attività agricole e la cura del paesaggio rurale, ma servono le condizioni perché il reddito degli imprenditori agricoli sia assicurato, altrimenti il rischio è l'abbandono del territorio". Considerazioni sull'aspetto strategico di un paesaggio tutelato, valorizzato e promosso sono emerse anche dal Presidente della Provincia di Mantova Alessandro Pastacci, dall'Assessore Provinciale all'Agricoltura di Cremona Gianluca Pinotti e dai Presidenti dei GAL Partner. Tra questi, molti i riferimenti ai significati fondamentali per i partenariati che lavorano per garantire lo sviluppo socio-economico delle aree Leader: la tutela delle produzioni tipiche, la loro connessione con il turismo nei percorsi enogastronomici, l'innovazione delle strategie di promozione e valorizzazione territoriale. A seguire, i relatori, coordinati dalla competenza di Marida Brignani, sono intervenuti declinando il ruolo del paesaggio nello sviluppo socio-economico delle aree rurali (Giuseppina Botti), nella programmazione Europea 2014-2020 (Lionella Scazzosi, Politecnico di Milano) e in relazione alla storia e all'attività umana (Valerio Ferrari). Intensa poi la Tavola rotonda dei GAL partner, sempre coordinata da Marida Brignani, che ha esplorato lo strumento delle **LINEE GUIDA**, fulcro del pro-



Il Teatro all'Antica, Sabbioneta (MN).

getto, a cui ha fatto seguito l'appassionata conclusione di Elena Mussinelli (Politecnico di Milano). I partner europei si sono quindi dati appuntamento alla prossima iniziativa di cooperazione: la volontà è quella di rinnovare la partnership e la collaborazione in nuove cooperazioni sul tema del paesaggio.

Nel pomeriggio, a conclusione dei tre giorni, il gruppo ha visitato la suggestiva **Sabbioneta**, iscritta dal 2008 nella World Heritage List dell'UNESCO (Mantova e Sabbioneta). Ai lavori hanno partecipato anche la dott.ssa Fiorella Ferrario, la dott.ssa Maria Gloria Sainaghi e la dott.ssa Cristina Susani (Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Ufficio sviluppo di innovazione, cooperazione e valore delle produzioni).

Mentre parallelamente, a Canneto sull'Oglio, si è svolto il **Workshop LandLAB** curato dal **Politecnico di Milano**, un tavolo di progettazione per Enti locali, istituzioni e soggetti locali portatori di interesse, con l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento di giovani ricercatori (laureandi in Architettura o dottorandi in Tecnologia dell'Architettura) nel rafforzare l'attrazione turistica attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio architettonico e paesaggistico - ambientale rurale.



Il gruppo a Villa Medici del Vascello, S. Giovanni in Croce (CR).

Le Linee Guida: strumento di confronto e sviluppo del progetto LANDsARE (Architetture di paesaggio nelle aree rurali europee: un nuovo approccio al disegno dello sviluppo locale)

Tramite il **progetto LANDsARE**, sette aree rurali tra Italia, Germania e Scozia hanno condiviso il **paesaggio come tema chiave per valorizzare l'autenticità dei territori**: per il riconoscimento a livello europeo (Convenzione Europea del Paesaggio) e territoriale (considerato in tutte le pianificazioni); per la sua spendibilità in strategie di promozione; per la sua profonda connessione con l'attività produttiva (si pensi al problema del consumo agricolo del suolo).

La componente paesaggistica è spesso trascurata da chi opera entro le dinamiche territoriali.

Viene solitamente confinata in ambiti specialistici, convinti che sia una disciplina in cui l'apparato teorico sia preponderante rispetto agli sviluppi pratici-progettuali.

Il paesaggio è invece uno degli aspetti principali da tenere in considerazione, essendo un sistema complesso entro il quale interagiscono le varie componenti territoriali (ecologico-naturale, antropico-insediativa, economica, socio-culturale, etc.). Proprio per questo, **il paesaggio è fortemente correlato alla qualità del vivere dei luoghi**.

Si è quindi deciso di elaborare un **documento condiviso tra i territori coinvolti nel progetto**, le "**Linee Guida**", che permettesse lo scambio di "**buone prassi**" come strumento per promuovere la crescita economica e la risposta ai problemi esistenti, con l'obiettivo ultimo di **aiutare a leggere e progettare il territorio**, integrando le tematiche paesaggistiche in ogni strumento adottato per influire sulle trasformazioni territoriali.

Le **linee guida** sono state pensate per **supportare coloro che operano nella programmazione e nello sviluppo strategico del territorio** a diversi livelli (GAL in primis), per favorire una lettura non settoriale, ma integrata del paesaggio, capace di interpretare la sua evoluzione in quanto sistema unitario nel quale le componenti ecologica e naturale interagiscono con quelle insediativa, economica e socio-culturale, secondo i significati veicolati dallo **Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE, 1999)**, dalla **Convenzione Europea del Paesaggio (2000)** e, più recentemente, dalle linee guida adottate dal **progetto L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization)**.

E' stato quindi avviato un **processo condiviso tra tutti i territori partner**, fondato sulle seguenti **attività**:

- **raccolta, mappatura/censimento e confronto degli elementi marcatori del paesaggio**, ovvero dei suoi caratteri costitutivi, intesi sia



La porta Imperiale di Sabbioneta (MN).



Bicicletta lungo il Po.

come elementi puntuali che come ambienti omogenei, sotto il profilo economico-sociale, fisico, funzionale, etc., in termini di risorse naturali e insediative che qualificano e rendono leggibile e riconoscibile l'identità dei territori coinvolti nel progetto, classificati secondo categorie tipologiche e funzionali per tutti i territori partners;

- **raccolta e confronto di strumenti e iniziative che li hanno valorizzati (le buone prassi)**, ovvero di modelli gestionali e di esperienze significative già attuate e dei relativi risultati ottenuti, secondo la percezione degli operatori coinvolti e/o della popolazione locale, per la lettura delle tendenze evolutive o delle domande di trasformazione del paesaggio, e la successiva pre-definizione operativa dei progetti locali;

- **sintesi interpretativa** favorita dall'apporto di esperienze esterne ai territori partners;

- **definizione di un catalogo di proposte operative sui temi della valorizzazione fruitiva, della conservazione e della creazione di opportunità occupazionali**, per rendere evidenti le **strategie di sviluppo territoriale** basate su forme di cooperazione volontaria in termini di: coordinamento orizzontale, coordinamento verticale, sussidiarietà e livello di partecipazione ai processi decisionali. L'approccio metodologico è stato strutturato in 5 passi, attuati da luglio 2012 a marzo 2014:

1. Creazione di questionari per la raccolta dei dati (Luglio - Settembre 2012)

1.A Questionario sugli elementi caratterizzanti il paesaggio (Landmarks):

Identificazione; Inserimento nel contesto del paesaggio; Modalità di gestione.

1.B Questionario sulle Buone prassi (Best practices):

Titolo del progetto/iniziativa; Istituzione promotrice Fonte di finanziamento; Partner realizzatori; Costo totale; Sito web dell'iniziativa; Area Tematica; Data di avvio e data di chiusura dell'iniziativa; Luogo di realizzazione dell'iniziativa; Destinatari e Beneficiari dell'iniziativa; Principali problemi che si intende risolvere con l'iniziativa; Obiettivi; Attività; Risultati; Eventuali prodotti realizzati; Perché è una buona prassi? Come si potrebbe replicare l'iniziativa in un altro contesto?

2. Consegna dei questionari ai partner di progetto (Novembre 2012);

3. Assistenza ai partner per compilare i questionari (Novembre 2012 - Febbraio 2013);

4. Raccolta dei questionari (Gennaio 2013 - Febbraio 2013);

5. Sistematizzazione e analisi dei dati e delle informazioni raccolte.

Si è lavorato sulla costruzione di una lettura del paesaggio capace di offrire da subito un riferimento operativo per gli attori coinvolti.

Il documento delle linee guida è stato quindi organizzato per parti:

- la **“Parte A: Gli elementi paesaggistici raccolti”** descrive la metodologia attuata e analizza i risultati raccolti relativamente alle attività di ri-



La Chiesa dell'Incoronata, Sabbioneta (MN).



Il Palazzo Giardino, Sabbioneta (MN).

cognizione degli elementi del paesaggio (Questionario 1.A), sintetizzando poi le evidenze acquisite;

- la **“Parte B: Modelli di gestione per la valorizzazione funzionale”** descrive la metodologia attuata e analizza le esperienze (buone prassi) realizzate nelle aree partner (Questionario 1.B), rielaborate sulla base degli obiettivi tematici previsti dal progetto LANDsARE, secondo i quattro principali ambiti:

1. **valorizzazione degli elementi paesaggistici** specifici quale guida della crescita economia correlata allo sviluppo turistico,
2. **recupero di elementi paesaggistici** come interventi di base per valorizzare l'identità locale,
3. **gestione delle risorse ambientali** per creare nuove opportunità,
4. **miglioramento delle competenze e della formazione** come condizione per assicurare un uso sostenibile delle risorse ambientali e paesaggistiche, sistematizzando poi le lezioni apprese dalle buone prassi raccolte.

- la **“Parte C: Proposte operative sui temi della valorizzazione della fruizione, protezione e creazione di opportunità occupazionali”** illustra **esperienze italiane ed europee assimilabili a “best practices” e coerenti con le azioni prioritarie del progetto LANDsARE**, privilegiando perciò esperienze di empowerment & skills development in ambito turistico, strumentali ad una cooperazione istituzionale multilivello e capaci di favorire la creazione di nuova occupazione.

Le proposte sono state identificate attraverso varie fonti di letteratura; tra queste, in particolare, si è fatto ri-

ferimento alle buone prassi identificate attraverso:

- il **Meeting del Consiglio di Europa** sui workshop dedicati alla **Convenzione Europea del Paesaggio**;
- il **Progetto Pays.Med.Urban**;
- il **Pays.Doc**;
- il **Progetto L.O.T.O.** (Landscape Opportunities for Territorial Organization).

Le esperienze selezionate vogliono offrire ulteriori contributi di riflessione rispetto a quelli emersi nella trattazione delle buone pratiche interne. Il percorso analitico parte dai risultati della **Parte B** dove, al di là delle specificità dei territori e dei progetti segnalati, nonché degli obiettivi e dei contenuti progettuali, sono emersi alcuni ambiti essenziali per la buona riuscita delle esperienze candidate.

Sono apparsi dirimenti almeno quattro ambiti:

1. **definizione di obiettivi sostenibili e corretta valutazione degli esiti conseguiti;**
2. **qualità ed estensione della partecipazione (anche in un'ottica multi-livello);**
3. **continuità e qualità del rapporto tra pubblico e privato;**
4. **qualità ed estensione della comunicazione.**

Partendo da questi ambiti, si è visto come i fattori critici fossero di diversa natura e collegati a diverse tipologie di esperienze.

Per ognuna delle esperienze prese in esame, sono stati quindi approfonditi alcuni elementi descrittivi, nello specifico: Titolo del progetto; Location; Anno di avvio/completamento; Riferimenti; Sintesi dell'intervento; Obiettivi; Risultati ottenuti; Perché è una Best practice.



Il gruppo nel giardino di Villa Medici del Vascello, S. Giovanni in Croce (CR).

GAL ITINERARY Valle Camonica Val di Scalve:

sette percorsi a tema agroalimentare e assaporare il territorio

Il GAL Vallecamonica e Val di Scalve, attraverso le misure 421 (Cooperazione, ne riferiamo nelle pagine precedenti) e 313/C, ha realizzato un complesso progetto di valorizzazione del territorio della Valle Camonica e Val di Scalve, mediante la creazione di sette itinerari a tema agroalimentare, così definiti:

1. "Tra vigne e vini" (Tra Breno e Capo di Ponte),
2. "Tra vigne e ulivi" (Tra Piancogno e Darfo Boario Terme),
3. "Trekking nell'Altopiano del Sole" (Tra Borno, Ossimo e Lozio),
4. "Tra gli alberi del pane" (Tra Capo di Ponte, Paspardo, Cimbergo e Ceto),
5. "Tra castagneti e strada verde" (Tra la Valle dell'Allione e la Val di Scalve),
6. "Trekking delle malghe" (Tra Edoło e Monno),
7. "Tra alpeggi e trincee" (Tra Ponte di Legno, Passo del Tonale e Val di Sole),

che permetteranno di scoprire alcune delle peculiarità naturalistiche, storiche, culturali ed agroalimentari di questi luoghi, seguendo i temi della vitivinicoltura, della castanicoltura e della filiera bosco legno energia.

La prima azione messa in atto è stata quindi l'**individuazione dei sette tracciati**, mediante l'analisi dei sentieri, del relativo patrimonio agroalimentare,

culturale e naturale e delle potenzialità in ambito ricettivo, ricreativo e sportivo, con la conseguente **riqualificazione di alcuni tratti** (messa in sicurezza, creazione di aree di sosta attrezzate, etc.), seguita dalla **posa della segnaletica turistica di orientamento** e dalla messa a punto di un articolato **sistema di promozione** (in lingua italiana ed inglese), composto da:

- il **cofanetto dedicato** ("Itinerari in Valle Camonica e Val di Scalve"), contenente un **libretto introduttivo** sulle peculiarità del territorio e le singole **brochure illustrative dei percorsi**, che riportano per ciascuno: una breve introduzione, la descrizione dettagliata, la mappa di inquadramento generale con segnalati i punti di interesse, le informazioni relative ai principali eventi dell'anno e alcune immagini di riferimento;
- il **sito web www.galvallecamonicavaldisalve.it**, dove è consultabile la specifica sezione "**Percorsi**", con tutti i dettagli (descrizioni, mappe, immagini, etc.), le indicazioni relative ai **punti di interesse** da visitare e le **offerte turistiche** create in collaborazione con gli operatori aderenti, sia nell'ambito della ricettività (in primis agriturismi, B&B ed ostelli, ma anche albergatori, ristoratori, guide turistiche, etc.), che dei produttori dei **Sapori di Valle Camonica** e dei luoghi della

cultura (musei, parchi, etc.), con i quali l'ente ha stipulato un **accordo di partenariato**;

- la relativa **App** (sempre scaricabile dal sito), che accompagnerà escursionisti e visitatori nei loro viaggi;



- la "**easyMap**" della Media Valle Camonica compresa tra Breno e Forno Allione: 100% accartocciabile, morbida e leggera, per una totale flessibilità d'uso, anche a piedi o in bicicletta, nell'esplorazione di tre dei sette itinerari proposti. Primo progetto pilota, promosso dalla Comunità Montana di Valle Camonica con i fondi del GAL, a cui faranno presto seguito altre due mappe, a completamento del progetto;
- le **bacheche illustrative**, coordinate con la segnaletica turistica della Valle dei Segni, che saranno posizionate entro l'estate e daranno modo ai fruitori di conoscere le peculiarità e i numerosi punti di interesse degli itinerari (introduzione generale, punti di interesse e relative immagini, mappa generale).

E inoltre importante sottolineare che, in continuità con quanto realizzato nel 2013 dalla Comunità Montana di Valle Camonica, per tutti questi strumenti sono state utilizzate le **basi cartografiche** già elaborate da **INGENIA SAS** per il progetto di promozione turistico-escursionistica della Valle Camonica.

Il prossimo passo del GAL sarà quindi la **diffusione di tali materiali promozionali**, per la **commercializzazione**

dei percorsi, con i seguenti obiettivi:

- incremento e qualifica dell'offerta ricettiva del territorio,
- sostegno al processo di sviluppo socio-economico del territorio, coniugando lo sviluppo dei prodotti agro-silvo-pastorali locali con quello del turismo rurale montano e dei sistemi ambientali, per migliorare la qualità della vita della popolazione locale, e per diversificare le attività economiche;
- integrazione dell'agricoltura (Sapori di Valle Camonica) e del turismo sostenibile.

Quindi, non solo **recupero, promozione e valorizzazione** delle produzioni agroalimentari, della filiera bosco legno energia e dei paesaggi ad esse legati, ma anche **commercializzazione** di tutto ciò ai fini turistici, per contribuire allo **sviluppo di un'economia sostenibile del territorio**.



Coupon promozionale.



Esempio di bachecha illustrativa dei percorsi agroalimentari.



PSL 2007-2013 Gal Valle Camonica Val di Scalve - Misura 421 "Cooperazione"

